

COMUNICATO STAMPA

La giornata di sciopero delle maestre della Scuola dell'Infanzia del Comune di Verona, che sarà martedì 9 febbraio prossimo, vedrà sicuramente una partecipazione totale e la conseguente chiusura delle scuole.

L'assemblea sindacale delle maestre, svoltasi venerdì scorso, ha visto una partecipazione massiccia e ha ribadito, unanimemente e con forza, la ferma intenzione di tutte a continuare la protesta, coinvolgendo sempre di più le famiglie dei bambini e la cittadinanza veronese, contro le intenzioni del Comune di perseguire la pura logica del risparmio e di *buttare a mare* 53 anni di impegno per fare della nostra scuola un modello in vera concorrenza con la scuola statale.

Sottoponendo la nostra scuola alle regole del Contratto Nazionale degli Enti Locali e non più a quelle del Contratto della Scuola Statale, si costringeranno le maestre a orari di lavoro massacranti (da 25 a 30 ore settimanali di insegnamento frontale), si perderà ogni riferimento ai modelli di lavoro della scuola statale (due insegnanti per ogni sezione su 40 ore settimanali di apertura della scuola, con alcune ore quotidiane di compresenza delle due insegnanti di sezione), si percepiranno in futuro stipendi e pensioni nettamente inferiori a quelli previsti dal Contratto della Scuola Statale. In poche parole si perderà la qualità del servizio dato finora ai bambini e alle loro famiglie e si svilirà la professionalità delle insegnanti, costringendole sempre più ad un ruolo di pura assistenza.

Martedì prossimo le maestre sapranno dimostrare, con lo sciopero e la manifestazione davanti a Palazzo Barbieri, quanto sbagliate e quanto dannose per tutti siano le scelte che il Comune di Verona intende fare per la propria Scuola dell'Infanzia.

Verona, 7 febbraio 2010